

## **Un campeggio o un megavillaggio turistico ?**

La sezione di Bergamo di Italia Nostra condivide le preoccupazioni espresse da varie fonti e riprese dalla stampa locale circa l'eccessivo impatto ambientale e paesaggistico del nuovo campeggio in Valtesse, secondo quanto risulta dall'avvisto di project financing e relativa scheda tecnica. Particolare preoccupazione desta l'importo previsto per l'intervento pari a . 4.000.000,00 e la realizzazione di strutture fisse quali i bungalows.

Un investimento di tali dimensioni per essere funzionale - non può non far pensare alla realizzazione, non già di un semplice campeggio, ma di una sorta di grande villaggio turistico, con edifici stabili, di cui il bando non indica minimamente né il numero né l'entità volumetrica complessiva.

L'intervento risulta anche in contrasto con il piano regolatore, in quanto il progetto norma previsto dal piano comporta la realizzazione di un volume di soli 2500 metri cubi, volume che risulterà totalmente assorbito dalle strutture minime essenziali, quali la reception, le strutture igieniche, ecc., mentre non consente certamente la realizzazione di bungalows.

D'altra parte, il bando consente la possibilità di presentare una proposta comportante "anche la modifica dei perimetri definiti dal piano regolatore", ma non l'aumento di volume ammissibile. Forse il bando si basa sulla presupposizione sbagliata che i bungalows non costituiscano volume computabile, ma ciò appare in evidente contrasto con la normativa vigente in materia. Desta perplessità anche l'ampiezza dell'area interessata, poiché l'area destinata a campeggio dal piano regolatore è di circa 1,5 ettari, mentre l'intervento consentito dal bando è di dimensione molto superiore, pari a circa 6 ettari. Viene cioè coinvolta e affidata all'impresa proponente anche una superficie molto maggiore che il piano regolatore, di recente approvazione, destina a verde pubblico. E se è vero che lo stesso piano regolatore prevede un progetto unitario per le due zone, è però anche vero che per la zona destinata a verde pubblico è imposto l' "intervento diretto del Comune".

Ulteriori problemi potranno sorgere a causa della insufficienza e inadeguatezza della strada di accesso al campeggio, rispetto alle dimensioni che lo stesso minaccia di assumere.

Sembra quindi opportuno un riesame complessivo di tutta la problematica, in modo tale da garantire una maggiore e più efficace tutela di una zona verde, di grande pregio naturalistico e paesaggistico, che rischia di essere irrimediabilmente alterata.

Non basta a rassicurare il fatto che il Comune avrà la facoltà di valutare le proposte (o la proposta) che verrà presentata, dal momento che, una volta avviata la procedura, entreranno in campo interessi e pressioni che potranno prevedibilmente condizionare le scelte dell'amministrazione. Risulta pertanto necessario - prima che prendano corpo e inizino a farsi valere interessi legittimi di soggetti privati - intervenire con urgenza, revocando il bando e sostituendolo con un altro che dia maggiore evidenza ai requisiti di tutela ambientale, già previsti nel progetto norma 1 del piano regolatore, ed elimini la possibilità di costruire bungalows o quanto meno ne indichi con precisione la quantità consentita, la tipologia, la disposizione, ecc.. Insomma, si predisponga un bando finalizzato a realizzare un vero campeggio e non una struttura destinata in modo fin troppo trasparente a trasformarsi in un villaggio turistico dall'effetto dirompente.

Carlo Simoncini

da "La Voce di Bergamo" n.22/06